

**RASSEGNA Stampa Uilm Nazionale****CORRIERE DEL MEZZOGIORNO****EMILIANO: ARCELORMITTAL DECARBONIZZAZIONE. OTTIENE UN «MEZZO» TAVOLO SU TARANTO**

Il tavolo principale per affrontare la complicata vertenza Ilva resta quello a cui si siedono esclusivamente ArcelorMittal e i sindacati (con la regia del ministero dello Sviluppo Economico). Ma Michele Emiliano, governatore della Puglia, torna dall'incontro con un risultato parziale. Ovvero evitare l'ammucchiata istituzionale e portare le ragioni specifiche dei territori in tre luoghi differenti: Puglia, Liguria e Lombardia-Piemonte. «La lotta congiunta dei sindacati, del sindaco di Taranto e della Regione — ha commentato Emiliano — ha convinto il ministro Calenda della necessità di un tavolo specifico per Taranto. Sono soddisfatto». «Non so di che tavolo si tratti — **ha commentato Rocco Palombella**, segretario generale della Uilm-Uil — e spero produca frutti positivi per tutti. Noi andiamo avanti rispettando la procedura prevista dalla legge che porta al tavolo azienda-sindacati. I prossimi incontri sono previsti il 27 e il 28 novembre. Saranno esaminati rispettivamente il piano sulle bonifiche, il piano industriale e il piano ambientale. Ognuno per la sua parte ha il dovere di dare il proprio apporto. Non siamo interessati ad ammucchiare».

Nel prossimo tavolo su Taranto, quello riservato alle istituzioni, Emiliano ha già anticipato i temi da affrontare aprendo nuovamente il fronte dei ricorsi al Tar: «Presenteremo a ArcelorMittal il nostro piano di de-carbonizzazione del siderurgico di Taranto. Al momento nel loro piano ambientale non c'è l'eliminazione del carbone. L'azienda ha garantito che rispetterà il Decreto sul piano ambientale. Noi abbiamo presentato all'azienda 26 pagine di osservazioni e se le osservazioni saranno accolte revocheremo l'impugnativa del Decreto stesso».

Nel corso dell'incontro, a cui ha preso parte anche l'assessore allo Sviluppo Economico Michele Mazzarano, il governatore ha affrontato la questione dell'Antitrust: «ArcelorMittal ha dichiarato di avere il 40% del mercato dell'acciaio in Europa ed è perciò già al limite. Speriamo che non si perda tempo prezioso perché già attualmente il siderurgico di Taranto sta perdendo 100 milioni al mese». Quest'ultima affermazione ha provocato la reazione dell'Ilva. Fonti aziendali precisano: «Il fatturato è stato di 2,2 miliardi, in crescita rispetto ai 2,1 miliardi del 2015 con un Ebitda di meno 210 milioni (in miglioramento del 62% rispetto al 2015). Nel 2016 sono state prodotte 5,8 milioni di tonnellate di acciaio, in aumento del 23% rispetto a 4,7 del 2015. I dati che riportano valori differenti non hanno quindi alcuna rispondenza con gli effettivi numeri aziendali».

Al termine dell'incontro è arrivata la nota dell'acquirente che ha accolto con favore il confronto con i rappresentanti dei territori. «Per ArcelorMittal — è scritto in una nota — il dialogo con i soggetti coinvolti in Ilva è parte integrante della propria attività. Il nostro obiettivo è quindi quello di essere un membro attivo e benvenuto di ogni comunità e di apportarvi un contributo di valore. Non vediamo l'ora di proseguire un dialogo produttivo con le istituzioni che abbiamo incontrato oggi. Continueremo ad ascoltare le loro istanze e a lavorare assieme per risolverle». «Questa vertenza — ha aggiunto Teresa Bellanova, vice ministro dello Sviluppo Economico — è la più impegnativa degli ultimi decenni ed è una vertenza che, quando andrà in porto, porterà a questo Paese un importante risultato che è quello di rendere ancora più competitivo il nostro sistema manifatturiero. Non esiste in Europa in questo periodo un investimento altrettanto impegnativo che supera i 5,3 miliardi». Infine, su come procedere all'ampliamento del confronto giunge la proposta di Mazzarano: «Chiediamo che questo nuovo strumento metta nelle condizioni tutti gli attori locali e le istituzioni pugliesi, insieme con il governo e i sindacati, di discutere tutti gli aspetti di questa complessa vicenda».